



IL VALICO

Gruppo escursionistico, culturale, ricreativo

c/o SMS Rifredi, Via V. Emanuele 303 - 50134 FIRENZE

tel. + fax 055 414748 -

email: trekkingilvalico@gmail.com web www.ilvalico.it



18 MARZO 2018

TREKKING IN VAL DI COMPITO

Camminando tra le camelie in fiore

Dislivello : + 300 - 170

Difficoltà : E/F

Tempo : ore 3 circa più le soste

Lunghezza : 7 Km

Ritrovo: Partenza: ore 8,00 Cure - ore 8,15 Puccini

Quota di partecipazione: Adulti euro 17,00 + 7,00 (ingresso mostra) - Ragazzi euro 10,00

Referenti: Maestrini

Cellulare: 3398093153

Mezzo di trasporto : Bus

Informazioni:

Per informazioni ed iscrizioni alle gite

rivolgersi tutti i Giovedì dalle ore 21.30 alle 23.30 presso la sede del gruppo

c/o S.M.S. di Rifredi. Via Vittorio Emanuele, 303 – Firenze Tel. / Fax 055414748

Descrizione :

Questo itinerario, che ci permetterà di raggiungere Sant'Andrea di Compito per visitare la XXIX Mostra delle Antiche Camelie della Lucchesia, parte dall'ottocentesco Acquedotto del Nottolini.

L'acquedotto rappresenta una grandiosa opera monumentale progettata per portare entro le mura di Lucca, mediante due percorsi separati, acqua di maggiore e minore qualità. L'acqua di maggiore qualità proveniva dalle polle mentre l'altra dalla Serra Vespaia (costruzione che riuniva le acque del Rio San Quirico e del Rio di Valle).

Il luogo dove si trova la Serra Vespaia viene chiamato "Alle parole d'oro" perché la gente del posto aveva scambiato per oro le lettere d'ottone lucente che ricoprivano un'iscrizione scolpita sulla pietra di un piccolo

ponte. Attraversando quest'area ci porteremo, inoltrandoci nel bosco, fino a S. Giusto di Compito per poi raggiungere, su di un breve tratto di strada asfaltata il Borgo delle Camelie. I piccoli cortili, gli antichi portali, il verde tra le case, le ville, gli alberi di camelia: questi, e molti altri, sono i motivi per scoprire Sant'Andrea di Compito durante i fine settimana della XXVI Mostra Antiche Camelie della Lucchesia. Alcuni tornanti

conducono fra le terrazze di olivi e una antica torre si staglia alta fra monti e cielo. Una torre misteriosa. Dalla sua sommità sporge un cestello di ferro battuto. Ne pendevano, si dice, le teste dei condannati. Il mistero della torre persiste tutt'oggi. I più sostengono che si tratta di una torre di segnalazione fatta costruire dal terribile Castruccio Castracani, signore di Lucca agli inizi del secolo XIV. La chiesa del paese sorge su un alto sperone, semplice ed imponente. Sotto di essa, al lato del campanile, una fitta siepe di centenarie camelie fa da cornice alla coltivazione di *Camellia sinensis* L., la pianta del





IL VALICO

Gruppo escursionistico, culturale, ricreativo

c/o SMS Rifredi, Via V. Emanuele 303 - 50134 FIRENZE

tel. + fax 055 414748 -

email: trekkingilvalico@gmail.com web www.ilvalico.it



tè, creata da Guido Cattolica. Un esperimento questo che ha dato risultati molto incoraggianti portando il tè prodotto a S.Andrea di Compito a concorrere in degustazioni a carattere internazionale. Non tutto è rustico nel borgo. Alti muri un po' sbrecciati racchiudono antiche ville nobiliari: Villa Borrini e più decentrate, la Pieve, Villa Giovannetti, Villa Orsi, Villa Di Vecchio. Tutte con una caratteristica comune: i secolari alberi di camelia! Infine sulla strada per il Monte Serra visiteremo il Camellietum, un orto botanico che raccoglie circa 1.000 esemplari di camelie, nato dalla volontà di offrire ai visitatori un'occasione di conoscere questa pianta dal punto di vista botanico, della sua propagazione, della sua storia assicurando nel contempo la tutela e la conservazione nel tempo delle antiche cultivar impiantate.



Per saperne di più: Le coltivazioni di camelie hanno iniziato a diffondersi in Italia attorno al '700 e da subito ottennero grande successo per l'adattabilità al nostro clima, per il loro fogliame sempreverde e per gli spettacolari fiori che sono capaci di regalare. In Toscana, nei paesi di **Pieve e Sant'Andrea di Compito**, l'attenzione per queste piante diventò una vera e propria passione e molte ville della Val di Compito ne sono abbellite dall'800. Queste antiche piante sono divenute monumentali e rappresentano un patrimonio d'inestimabile valore, oltre che bellissime da ammirare.